

tura, come il Cesarotti ragiona, un piano graduato ed armonico di forme, di vite, di organismi, d'intelligenze, di mondi, che colla loro coordinata e concatenata esistenza rendono omaggio all'autore eterno ed inesausto dell'essere. E cosa è infatti, il Lamennais riflette, quel lungo sibilo, quasi suono che s'innalza dall'erba, quando tutto ravnivasi in primavera, se non il risultato di tanti sospiri, che non si potrebbero numerare, di una infinita copia di povere piccole creature impercettibili? Trovò il Contarini pertanto una nuova specie di cecidomia sopra le ali di alcuni uccelli impagliati, che dal Baltico gli aveva spediti il cav. Voeldicke, e intitolò del nome di quell'ornitologo illustre, e ne pubblicava apposita Memoria, facendosi onestamente mallevadore della verità ed esattezza delle sue osservazioni presso gli entomologhi. Colla quale scoperta avendo aggiunto un insetto alla lista di quelli nocivi alle collezioni ornitologiche, nuovo titolo si acquistava alla stima e alla gratitudine dei cultori di quell'ameno ramo della storia naturale. In altra Memoria egli dipinse il costume e i caratteri di alcuni insetti, che vivono di rapina, e parlò degli asilli e degli estri, studiati dal Vallisnieri e dal Réaumur. Parecchi scritti divulgava inoltre sulla metamorfosi, per esempio, e sui costumi di un bruco, che mangia le foglie del gelso, indicando i caratteri delle ova, esaminate ad occhio nudo e col microscopio, la nascita, il crescimento, il sonno, le mute del baco, le nicchie che nella sabbia si scava, le metamorfosi in crisalide e un anno dopo in farfalla; sopra il *macromythus quadrituberculatus* del Müller; e sui costumi e le metamorfosi del *nematus Redii*. Indicava alcuni insetti proprii del nostro littorale e degli orti; ne descriveva qualche specie nuova; e aggiungeva qualche utile osservazione anche sulle *synopte* e sulle *edwardsie*, in esame di due Memorie del sig. di Quatrefays. Importante servizio reso alla scienza, che bramerebbesi fosse da più di un amatore continuato, poi-